



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL 06 Marzo 2012

In seduta odierna, alle ore 09:00, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale, Piazza G. B. Morgagni n. 9 – Forlì, previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Signori:

1)	BULBI	MASSIMO	-	PRESIDENTE	
2)	RUSSO	GUGLIELMO	-	VICE PRESIDENTE	
3)	BAGNARA	GIANLUCA	-	ASSESSORE	
4)	BARAVELLI	BRUNA	-	ASSESSORE	
5)	BELLAVISTA	IGLIS	-	ASSESSORE	A
6)	BRUNELLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	A
7)	CASTAGNOLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	
8)	FRANCIA	GIANFRANCO	-	ASSESSORE	A
9)	GARBUGLIA	LUCIANA	-	ASSESSORE	A
10)	MERLONI	DENIS	-	ASSESSORE	
11)	MONTESI	MARINO	-	ASSESSORE	

Presiede il PRESIDENTE BULBI MASSIMO.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE GUIDA ENNIO.

Il numero è legale, la seduta è aperta.

Nel corso della seduta viene discussa la seguente proposta di deliberazione.

PROT. GEN. N. 21975/2012 DELIBERAZIONE N. 78

COMUNE DI CESENA: "COMPARTO PEEP C/7B DI S. EGIDIO IN LOCALITA' S. EGIDIO - P.U.A. 21". RICHIESTA PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008; DECISIONE IN MERITO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGVO 03.04.2006 N. 152 ESS.MM.II.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista la richiesta del Comune di Cesena relativa al “Comparto PEEP C/7b di S. Egidio in località S. Egidio - P.U.A. 21”, trasmessa a questa Amministrazione Provinciale in data 13.10.2011, e assunta al prot. n. 101638 del 13.10.2011, volta a richiedere a questa Amministrazione i seguenti pareri:

- art. 5 della L.R. 19/2008 (parere in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio);
- art. 12 D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la verifica di assoggettabilità;

Premesso che:

il Comune di Cesena è dotato di P.R.G. approvato dalla Giunta Provinciale n. 55283/348 del 29.07.2003, ai sensi della L.R. 47/78;

Richiamato che:

- il parere della Provincia, in merito alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio (ex art. 13 della L. 64/74) ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, va espresso nell'ambito degli atti di assenso resi dalla Provincia stessa nel corso del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali;
- in base al combinato disposto dell'art. 35, comma 1, e dell'art. 6, comma 3 bis, del Decreto n. 152/2006, come sostituiti dall'art. 1 del suddetto D.lgs. 4/2008, nonché dell'art. 2, comma 3 della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, il piano in oggetto è sottoposto alla “verifica di assoggettabilità” di cui all'art. 12 del novellato D.lgs. 152/06;
- la Provincia, in qualità di autorità competente, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. 9/13 giugno 2008, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla Valutazione di cui agli artt. 13 - 18 (VAS) e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

Dato atto che:

- questo Servizio, con prot. prov. le n. 108850 del 08.11.2011, invitava l'Amministrazione Comunale ad integrare la pratica in merito ad alcuni aspetti geologici, ed ai pareri di competenza delle autorità ambientali individuate;
- il Comune di Cesena ha inviato, con nota acquisita al prot. prov. le 120584 del 20.12.2011, l'integrazione alla relazione geologica e con e-mail acquisita al prot. prov. le 9506 del 31.01.2012 ha completato la pratica con la trasmissione dei pareri di competenza delle autorità ambientali.

Constatato che gli elementi salienti che caratterizzano il Piano in oggetto possono essere così sintetizzati:

- l'intervento interessa un'area classificata dal PRG vigente quale “pregresso PRG ‘85” e denominata PEEP C 7b Sant'Egidio – P.U.A. 21;
- L'area pianeggiante presenta una Superficie Territoriale reale di mq. 83.733 e confina ad ovest con una zona PEEP già edificata, a nord con la zona agricola e con le Comu-

nità Residenziali “F. Abbondanza” e “R. Navacchia”, ad est è delimitata dalla Via Boscone e a sud dagli edifici residenziali costruiti negli anni '70 dallo I.A.C.P..

- Le aree pubbliche da cedere sono: verde pubblico mq. 15.356,28; Attrezzature d'interesse comune mq. 11.129,99; Parcheggio Pubblico mq. 5.563,90 per complessivi 266 posti auto;
- La superficie complessiva edificabile è pari a mq. 22.500, di cui la superficie destinata a terziario commerciale è pari a mq. 546,3; la restante superficie residenziale è in proprietà per mq. 14.753,70, in locazione temporanea è mq. 2.700, mentre la superficie residenziale in autocostruzione è mq. 4.500;
- Il numero di alloggi complessivo è pari a 304 , il numero di strutture commerciali -terziarie è pari a 7;
- Il comparto è suddiviso in 9 lotti con fabbricati di diverse tipologie ed edifici con altezze pari a due tre piani fuori terra con piani interrati e sottotetti non abitabili;
- Le strutture commerciali/terziarie sono localizzate 5 nel lotto n. 8 e due nel lotto n. 9;
- Il verde pubblico e le vasche per l'invarianza idraulica trovano collocazione nelle parte nord e ovest del comparto a confine con la via Boscone, mentre i parcheggi pubblici sono dislocati lungo le infrastrutture stradali dell'intero comparto;
- Il comparto edificatorio è orientato nella parte nord sud, e gli edifici sono localizzati seguendo il principio della miglior captazione solare;
- I principi che hanno generato il particolare disegno del tessuto edilizio sono:
 - la qualità urbanistica,;
 - l'ambiente come casa della collettività;
 - gli elementi estetici articolati ;
 - ed alti livelli di comfort;
- Nella progettazione si è cercato di utilizzare l'impianto a corte degli edifici creando luoghi di aggregazione sociale, la densità edilizia è stata ottimizzata affinché l'incontro, lo scambio, la socializzazione siano incentivati, attraverso un articolato sistema di corti (individuate normalmente da due o tre edifici) e piazzette, gerarchicamente collegate in modo da mantenere riconoscibilità e organizzazione;
- E' stata posizionata la piazza pedonale al centro del confine sud, con una caratterizzazione terziaria (vi sono affacciati infatti le 7 strutture commerciali); sono stati definiti inoltre una fitta trama di percorsi privati di uso pubblico che collegano tutti gli edifici residenziali;
- I garages sono interrati sotto le corti degli edifici raggiungibili attraverso alcune rampe;
- La viabilità carrabile è stata individuata ai margini dell'intero comparto, cercando di mantenere all'interno dello stesso un forte controllo della circolazione veicolare e cercando di privilegiare i percorsi ciclopedonali;
- Le isole ambientali sono state individuate lungo tutto il percorso veicolare in cinque distinti punti;

- L'impianto di fognatura bianca prevede una rete distributiva lungo tutta la principale rete viaria;
- La fognatura nera si allaccia alla rete esistente in Via Cerchia di S. Egidio dov'è presente un collettore di fognatura nera; nella stessa strada sono previsti anche i relativi allacci alla rete acquedottistica, alla rete elettrica ed alla rete telefonica;
- È stato previsto un impianto di fibre ottiche che serve l'intero comparto opportunamente interrato;
- E' stata prevista una nuova centrale di teleriscaldamento, localizzata in adiacenza della Via Boscone, che soddisfi le esigenze dell'intero comparto ed eventuali altre previsioni future; tale centrale sarà gestita da HERA.

Constatato che la verifica di assoggettabilità del proponente, condotta ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., esclude la necessità che il PUA debba essere sottoposto a ulteriore procedura di VAS, di cui agli articoli da 13 a 18 del decreto sopra citato, non rilevando significatività negli impatti e basandosi sui presupposti di seguito sintetizzati:

- La zona interessata dall'intervento non è oggetto di particolari vincoli e problematiche ambientali, paesaggistiche né di vincolo idrogeologico derivanti dalla pianificazione sovraordinata ostative all'attuazione del comparto;
- L'area analizzata risulta classificata come "Area di potenziale allagamento", ed è stata coerentemente conformata alle disposizioni previste dalle norme del Piano dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, e non si riscontrano ulteriori problematiche di tipo idrogeologico;
- Nel luogo ove trova localizzazione il nuovo insediamento, non sono presenti particolari emergenze paesaggistiche, architettoniche e culturali;
- Nello specifico, il piano non interessa altre aree né influenza altri Piani o programmi, nè costituisce particolare quadro di riferimento per ulteriori progetti;
- Nella progettazione del Piano Urbanistico in oggetto vengono seguiti criteri di sostenibilità affinché l'intervento abbia spiccate caratteristiche di compatibilità ambientale, attraverso:
 - Mitigazione dei potenziali impatti generati e presenti allo stato attuale, attraverso una specifica progettazione delle aree verdi;
 - Analisi bioclimatica con studio delle ombre proprie e portate per ottimizzare lo sfruttamento dell'energia solare, dell'illuminazione e delle possibilità di raffrescamento estivo;
 - Qualità ecologica: si prevede l'utilizzo di materiali naturali e non trattati con sostanze tossiche, che consentano costruzioni permeabili e traspiranti con caratteristiche termiche ed equilibrate, che non si caricano elettrostaticamente, non sviluppino gas tossici né emettono nell'aria particelle o gas pericolosi; non inquinano l'acqua o il suolo nelle varie fasi;
 - Utilizzo di teleriscaldamento per servire l'intero comparto ed eventualmente per gli sviluppi futuri dell'intera zona;

- Il piano attuativo è in prevalenza residenziale e prevede una minima quota di terziario, a servizio del comparto e delle aree limitrofe, pertanto le valutazioni effettuate sul sistema dell'accessibilità riguardano esclusivamente il traffico generato dal nuovo insediamento, stimato non significativo in rapporto alla rete infrastrutturale portante;
- Le analisi effettuate sugli impatti in atmosfera non evidenziano criticità nello scenario attuale e ne consegue una compiuta compatibilità nello stato futuro con le previsioni completamente attuate;

Dato atto che:

- in adempimento a quanto previsto al comma 2 dell'art. 12 del suddetto decreto, per il caso in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale l'AUSL di Cesena e ARPA ed il Consorzio di Bonifica della Romagna;
- con nota prot. Prov.le n. 20021 del 19/02/2012 l'Amministrazione Comunale ha dichiarato che le criticità sollevate dalle autorità ambientali ARPA congiuntamente ad AUSL (agli atti con prot. prov. n. 9506 del 31.01.2012) e Consorzio di Bonifica (agli atti con prot. prov. n. 9506 del 31.01.2012) saranno opportunamente verificate e/o prescritte in fase di "permesso di Costruire" sia della opere di urbanizzazione sia degli edifici residenziali;

Preso atto, inoltre, in merito agli aspetti procedurali, di quanto dichiarato dal Comune in seno dell'interlocuzione avvenuta con nota assunta al prot. Prov.le n. 20021 del 19/02/2012 come di seguito riportata: *"il progetto Urbanistico del PEEP C7/b venne adottato con deliberazione consiliare n. 24 del 28.01.1993 e dopo pubblicazione venne con deliberazione consiliare n. 179 del 26/05/1994; tale progetto è stato poi modificato una prima volta con deliberazione consiliare n. 203 del 23/09/2002, attraverso la procedura della Variante interna ai sensi dell'art. 34 della L. 865/71; la variante attualmente in corso apporta ulteriori modifiche alla distribuzione interna del PEEP senza però incidere sul dimensionamento globale del Piano, sul perimetro del PEEP, sugli indici di fabbricabilità e sulle dotazioni di spazi pubblici o di uso pubblico, per cui può essere approvata nuovamente con la procedura della Variante interna sempre ai sensi dell'art. 34 della legge 865/71"*;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Nazionale;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Regionale:

- Piano Territoriale Regionale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 276 del 03.02.2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con deliberazioni del Consiglio Regionale n. 1338 in data 28.01.1993 e n. 1551 in data 14.07.1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti, approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 1322 del 22 dicembre 1999;

- Piano di Tutela delle Acque Regionale (P.T.A.), approvato dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2003 n. 350;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Provinciale:

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14.09.2006;
- il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71491/150 del 30.07.07;
- il Piano Infraregionale delle attività estrattive approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 in data 19.02.2004;
- il Piano di Gestione della qualità dell'aria, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 84071/175 del 24.09.2007;
- la Variante integrativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 70346/146 del 19.07.2010;

CONSIDERATO

A) Inquadramento geologico ed espressione parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 (ex art. 13 della L. 64/74).

L'area è ubicata in zona di pianura alluvionale, ad una quota di circa 26 m. s.l.m.. I terreni sono costituiti dai sedimenti continentali di origine fluviale, di età olocenica, con intercalazioni, laterali e verticali, di ghiaie, sabbie, limi e argille. In particolare, le indagini eseguite (prove CPT) hanno evidenziato la presenza di litologie fini (argille e argille limose), con subordinate intercalazioni di sabbie, prevalentemente limose.

La presenza di litologie fini e la mancanza di una falda stabile, permettono di escludere il rischio di liquefazione dei terreni in caso di terremoto e l'analisi sismica effettuata, in particolare la prova di registrazione di microtremiti, HVSR, non ha evidenziato la possibilità di particolari amplificazioni locali dovute a fattori stratigrafici.

L'area è zonizzata come "Art. 6 – Area di potenziale allagamento" nelle Tavole del Rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con tirante idrico di riferimento di 50 cm, e pertanto soggetta alla relativa normativa, come indicato nelle NTA del Piano; le sezioni contenute nel progetto (Tav. 4A, integrazione), rispondono a quanto prescritto dalle norme. Le analisi non hanno evidenziato la presenza di altre problematiche di tipo idrogeologico.

In relazione ai dispositivi di invarianza idraulica dell'intervento, il calcolo dei necessari volumi è stato effettuato con parametri modificati, come permesso dalla vigente direttiva. Ciò nonostante, il Consorzio di Bonifica, nell'espressione del proprio parere di competenza, consiglia di utilizzare parametri standard. Posto che sarà eventuale scelta dell'Amministrazione Comunale realizzare volumi di invaso maggiormente garantisti (così come realizzare la migliore ipotesi di recapito delle acque piovane), nel caso di maggiorazione dei volumi di invarianza, il

tirante massimo previsto nelle vasche a cielo aperto, non dovrà essere variato rispetto al progetto presentato e mantenersi entro i 30 cm.

Il Servizio scrivente, sulla base dei dati contenuti nella "Indagine geologica" a firma del Dott. Geol. Andrea Magnani, esprime parere favorevole nei confronti del Piano in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, con la seguente prescrizione:

o Nel caso di maggiorazione dei volumi di raccolta delle acque piovane, relativi all'invarianza idraulica dell'intervento, il tirante massimo previsto nelle vasche a cielo aperto, dovrà mantenersi entro i 30 cm.

B) Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.lgs.152/2006 e s.m.i.

Richiamata la Bozza Istruttoria inviata con nota prot. prov.le n. 17886 del 24.02.2012 ai sensi del 4° comma dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, della quale di seguito sono riportati i rilievi in merito ai agli aspetti ambientali:

a) Vincoli Ambientali

Nella tavola P.S. 5_4 Uso del Suolo del PRG è evidenziato un Filare Alberato tutelato dall'art. 10 delle norme del PTCP nonché all'art. 2.3.2b Allegato 1 " Pianta, Gruppo, Filare meritevole di Tutela (Art. 10 PTCP) del Piano Regolatore generale vigente; non risulta evidente nell'assetto del comparto il mantenimento di tale tipologia di filare Tutelato. Considerato che l'art. 10 delle norme del PTCP prevede per i filari alberati presenti nelle tavole 3 "Sistema forestale boschivo", apposita tutela, il divieto di danneggiamento e/o abbattimento ed il mantenimento in buono stato vegetativo, si dispone la salvaguardia del filare alberato presente nell'area del comparto PEEP, nel rispetto delle prescrizioni del PRG vigente del Comune di Cesena nonché nelle disposizioni contenute nel Piano Provinciale.

b) Sistema della Mobilità

Nonostante il rapporto ambientale specifichi che la rete infrastrutturale viaria attuale sia in grado di assorbire i nuovi traffici veicolari indotti dall'attuazione del Piano, si sollevano perplessità sulla distribuzione degli stessi.

Innanzitutto la possibilità di accesso e uscita del nuovo comparto dalle strade esistenti Via Capanne e Via Biserna, di fatto sovraccarica la sicurezza del nodo esistente fra l'incrocio della Via Tavolacci con la Via Cerchia di S. Egidio;

Oltre a ciò si evidenzia che le stesse strade di lottizzazione, (Via Capanne e Via Biserna), non paiono avere le caratteristiche necessarie per essere considerate quali "strada di collegamento" fra le principali infrastrutture viarie portanti e il nuovo comparto, poiché nate con funzioni di distribuzione della lottizzazione PEEP già realizzato;

La previsione del PRG di una rotatoria sulla Via Cerchia di S. Egidio in corrispondenza dell'incrocio con la Via Boscone si conforma come un valido punto di accesso al nuovo comparto, risolvendo le problematiche di sicurezza e regolamentando in modo adeguato il flusso veicolare; si sottolinea infatti il numero di 563 abitanti equivalenti previsto graviterà esclusivamente sulla via Cerchia di S. Egidio e che tale arteria è attualmente gravata da un flusso di traffico veicolare consistente tale da non supportare ulteriori punti critici che ne aggraverebbero la congestione;

Per le motivazioni su esposte è necessario che l'attuazione del nuovo comparto sia subordinata alla realizzazione della rotonda fra la Via Cerchia di S. Egidio e la Via Boscone, che dovrà conformarsi quale principale accesso al nuovo comparto; allo stesso tempo è necessario che l'Amministrazione Comunale definisca gli interventi indispensabili sulla Via Boscone per garantire le caratteristiche minime prestazionali dell'infrastruttura viaria quale accessibilità al comparto adeguata a supportare il transito dei nuovi carichi veicolari generati dal nuovo insediamento residenziale;

E' infine necessario che l'Amministrazioni Comunale escluda quali punti di uscita dal nuovo comparto Via Capanne e Via Biserna con idonee soluzioni di regolamentazione del traffico (sensi unici, divieti di accesso).

c) Isole Ecologiche

Si prende atto di come tutte le 5 isole ecologiche per la raccolta differenziata sono state poste lungo le strade principali ma sui lati opposti rispetto all'insediamento residenziale; in considerazione anche di quanto disposto per il sistema della viabilità si consiglia di rivedere le posizioni di alcune isole ecologiche ponendole sull'altro lato della viabilità principale per poter agevolare l'accesso in sicurezza alle stesse dall'insediamento residenziale;

Dato atto, infine, che il Comune, con nota assunta prot. n. 20021 del 29/02/2012, in data, ha risposto in merito alla proposta, fornendo ulteriori considerazioni in relazione ai punti di criticità sollevati come di seguito sintetizzate:

- a) Vincoli Ambientali

L'Amministrazione Comunale ha dichiarato che il filare alberato, rilevato dal PTCP non è presente in Loco, si rende tuttavia disponibile all'eventuale ripristino del segno storico attualmente non più rinvenibile nell'area;

- b) Sistema della Mobilità

L'Amministrazione Comunale concorda sulla necessità di subordinare l'attuazione del comparto alla realizzazione della rotonda tra via Cerchia di Sant'Egidio e la Via Boscone, comprendente l'adeguamento della stesa Via Boscone, inoltre l'Amministrazione Comunale concorda anche sulla necessità di regolamentazione dei flussi relativi alla Via Capanne e la Via Biserna;

- c) Isole Ecologiche

L'Amministrazione Comunale ha dichiarato ha dichiarato che in fase progettuale valuterà la possibilità di spostamento delle isole ecologiche al fine di agevolarne l'accesso ai pedoni in sicurezza;

Reputato che le considerazioni e le proposte comunali siano sufficienti a sciogliere le criticità evidenziate al punto c).

Ritenuto, pertanto, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale sopra richiamati, che il "Comparto PEEP C/7b di S. Egidio in località S. Egidio - P.U.A. 21" del Comune di Cesena, possa essere escluso dalla procedura di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008, chiamando il Comune rettificare in seno alla delibera di Consiglio Comunale tutti gli impegni assunti con la nota pervenuta ed assunta al Prot n. 20021 del 29/02/2012 in merito a::

- a) Vincoli Ambientali

Al ripristino del Filare Alberato tutelato dalle disposizioni contenute all'art. 10 delle norme del PTCP quale testimonianza del segno storico centuriale con apposite essenze;

- b) Sistema della Mobilità

Subordinare l'attuazione del nuovo comparto alla realizzazione della rotonda fra la Via Cerchia di S. Egidio e la Via Boscone, che dovrà conformarsi quale principale accesso al nuovo comparto; Definire tutti gli interventi indispensabili sulla Via Boscone adatti a garantire le caratteristiche minime prestazionali dell'infrastruttura viaria quale accessibilità al comparto; regolamentare opportunamente flussi relativi alla Via Capanne e la Via Biserna;

Dato atto infine che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 del Dlgs n. 267/00;

A voti unanimi;

DELIBERA

1. Di esprimere parere favorevole ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, con la seguente prescrizione:

- Nel caso di maggiorazione dei volumi di raccolta delle acque piovane, relativi all'invarianza idraulica dell'intervento, il tirante massimo previsto nelle vasche a cielo aperto, dovrà mantenersi entro i 30 cm.

2. Di escludere il "Comparto PEEP C/7b di S. Egidio in località S. Egidio - P.U.A. 21" del Comune di Cesena, dalla procedura di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008, chiamando il Comune rettificare in seno alla delibera di Consiglio Comunale tutti gli impegni assunti con la nota pervenuta ed assunta al Prot n. 20021 del 29/02/2012 in merito a:

- 2) Vincoli Ambientali

Al ripristino del Filare Alberato tutelato dalle disposizioni contenute all'art. 10 delle norme del PTCP quale testimonianza del segno storico centuriale con apposite essenze;

- 3) Sistema della Mobilità

Subordinare l'attuazione del nuovo comparto alla realizzazione della rotonda fra la Via Cerchia di S. Egidio e la Via Boscone, che dovrà conformarsi quale principale accesso al nuovo comparto; Definire tutti gli interventi indispensabili sulla Via Boscone adatti a garantire le caratteristiche minime

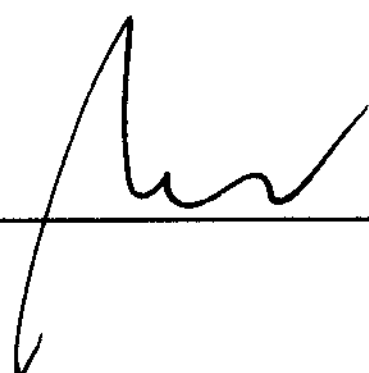
prestazionali dell'infrastruttura viaria quale accessibilità al comparto; regolamentare opportunamente flussi relativi alla Via Capanne e la Via Biserna;

3. Di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale ed al Comune di Cesena per il seguito di competenza, unitamente ad una copia degli elaborati progettuali debitamente timbrati e firmati (n. 20 allegati) relativamente al parere espresso al punto 1).

Successivamente, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgs. 267/2000.

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO COME SEGUE:

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE

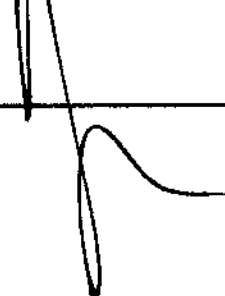




PUBBLICAZIONE ed ESECUTIVITA'

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line di questa Provincia dal 13 MAR. 2012 per quindici giorni consecutivi e diviene esecutiva dopo il decimo giorno dalla predetta data.

IL SEGRETARIO GENERALE



Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE



